



Parco archeologico e naturalistico *LITUUS* - BOSCO TERRACQUA



Lituus è il nome di questo sito archeologico. Il lituo (*lituus* in latino) è l'insegna dell'augure etrusco e poi romano. Con essa, questo sacerdote/magistrato sovrintendeva alle fondazioni di città e al tracciamento delle strade. Dal territorio di Sant'Ilario proviene un frammento di lituo etrusco, il secondo che si conosca dopo il modello di lituo rinvenuto in una tomba di Cerveteri. E' significativa la provenienza, considerata la concentrazione nel territorio di Sant'Ilario di numerosi segmenti di strade etrusche.

frammento di lituus in bronzo, sec.VI a.C.

La pianura padana ha svolto da sempre la funzione di collegamento fra Mediterraneo e continente europeo; nel corso del primo millennio a.C. sono stati soprattutto gli Etruschi, insediati anche nella pianura emiliana, a fare da mediatori fra i popoli mediterranei e le popolazioni "barbare" transalpine. Fra il IX e il VI secolo a.C. si formano villaggi che si sviluppano grazie ai progressi in agricoltura e alla diffusione dei primi strumenti da lavoro in ferro.

Fu l'archeologo reggiano Gaetano Chierici, nella seconda metà dell'Ottocento, ad iniziare nel territorio santilariese in località *Romei*, *Campo Giordani* e *Fornaci*, la ricerca di testimonianze etrusche: lo scavo in località *Fornaci*, iniziato nel 1878, porta alla scoperta di un sepolcreto, una fornace e una strada selciata larga sette metri.

Questo sito, scoperto nel 2004 su segnalazione del *Gruppo Storico Archeologico della Val d'Enza*, fa parte di un più ampio villaggio il cui impianto si può datare a partire dal VI secolo a. C. L'insediamento è posto nella media pianura lungo la direttrice nord-sud della Val d'Enza, ove già da tempo è conosciuto il sito di San Polo Servirola e come altri, ricollegabile alla presenza etrusca nel territorio emiliano - occidentale.

Altri rinvenimenti dello stesso periodo sono venuti alla luce nel territorio: nel 1985 il *Gruppo Storico Archeologico della Val d'Enza*, in località *Bettolino*, segnala una necropoli e nel 2006, durante i lavori per il tracciato della via Emilia bis, sono evidenziate tracce di fornaci.



2004, panoramica del sito: 1-abitato, 2-fornaci, 3-pozzo, 4-strada, 5-capanna